

1645 Suda, dicendo. che in quel seno il dominio del Regno si manteneva; perche uscito, ch'egli fusse, l'occuperebbero i Turchi, affine di porgerli più sicuramente mano col campo per quel tratto di terra, che non più di cinque miglia s'estende, & indi con un sol colpo della Canea, e della Suda rendersi certamente padroni. Allegava in appresso con ragion più apparente, che uscendo in mare, farebbe sotto vento a' nemici, onde non potrebbe cimentarsi con vantaggio, anzi spinto sarebbe forse più lontano dall'una piazza, e dall'altra. In fine affermava, che l'ajuto, che alla Canea non potevano porger le navi, farebbe dalla fortuna donato ben presto, non potendo darli a credere, che un'armata di galee, vascelli, e tant'altri legni composta fermasse per lungo tempo in alto mare mal sicura da' venti. E quantunque da tutti se gli considerasse, che in caso di vento contrario co' remurchi delle galee farebbero le sue navi sostenute, e guidate, che soccorrisse validamente la piazza, poco importava, se anche per qualche tratto egli s'allontanasse, & in fine, che cadendo la Canea, correrebbero i Turchi alle rive di Suda, e con le batterie l'astringerebbero ad abbandonar il suo posto; non fu possibile di rimuoverlo dalla sua fatal opinione, benché la vedesse condannata dal Cielo con la calma, e col sereno, che sempre arrise a' nemici. Costretto però il Generale ad inviarsi ad ogni rischio per terra i soccorsi, scelse trecento soldati, e cinquecento delle proli, che servir potevano anche per guastadori, tutti sotto la condotta del Governatore di Candia Conte Camillo Fenarolo Bresciano, con cui Benedetto Canale Governator di Nave volontario s'accompagnò. Tenevano questi verso la piazza di notte per certi sentieri trascurati dalle guardie nemiche, quando alcuni de' paesani impauriti dall'immaginatione, o dal pericolo, scaricarono senza occasione i Moschetti, da che svegliati i Turchi, & accorsi a quella parte in buon numero, posero i Veneti in confusione, uccidendone alcuni, & obbligando gli altri alla fuga. Il Fenarolo tenendo uniti a sè cento quaranta soldati, entrò in Canea; ma il Canale restò trucidato su 'l lido; e fortito subito il Conte per ricuperar il cadavere, non gli riuscì; onde uscito di nuovo travestito a foggia di Turco, passò tra le